N. 21. Udine 21. Maggio 1813. *Primo Semestre*

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.
Maniago. Il Friuli, Disc. Prel.

NOTIZIE ESTERE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 27 Aprile.

Nessuno de' figli de' cittadini non può esentarsi dalla coscrizione che ha luogo nella città e ne' sobborghi. Un gran numero di studenti si arrolano ne' cacciatori. Gli artisti, i figli de' negozianti possono scegliersi i reggimenti ne' quali vogliono servire, e godono come semplici soldati delle prerogative ch' erano state sin qui riserbate ai soli cadetti de' gentiluomini o ai figli degli officiali. (*Gaz. de France*)

BOEMIA

Praga 28. Aprile.

S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo è qui arrivato l'altro jeri.

Jeri all'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina di Sassonia, tutta la guernigione ha preso le armi, formando una doppia fila dalla porta di Wischerad fino al palazzo imperiale; ove sono smontate le LL. MM.

Dicesi, che S M. l'Imperatore d'Austria arriverà qui il 10. Maggio con S. A. il principe ereditario.

La granduchessa Catterina, duchessa vedova d'Oldenbourg è altresì arrivata jeri a Praga, onde recarsi a Franzbrunnen; S. A. I. andrà dapprima a fare una visita alla principessa ereditaria di Weymar di lei Sorella, che trovasi a Tœplitz. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7. Maggio.

Nel combattimento del 1. Maggio avvenuto nelle belle pianure che cominciano sulle alture di Weissenfels, e si distendono fino all' Elba furono scacciati quindicimila uomini di cavalleria nemica da un numero quasi eguale di fanteria colla perdita di soli 33. uomini uccisi, e di 55. feriti, ma per una di quelle fatalità di cui è piena la storia della guerra, il primo colpo di cannone che si è tirato, colpì il Duca d' Istria in una mano, gli trapassò il petto, e lo gettò morto al suolo.

S. M. ha avuto nella notte del 1. al 2. Maggio il suo quartier generale a Lützen.

A Danzica in una sortita si è fatto prigioniere un corpo di 3000 russi. La guarnigione di Vittemberga ha recato in una sortita molto danno al nimico. A Glogau è stata aperta la trincea, ma durante due giorni il fuoco delle nostre batterie ha forzato il nemico ad abbandonare il progetto. (*Jour. de l'Emp.*)

S. M. l'Imperatrice-Regina e Reggente ha ricevuto delle notizie di S. M. l'Imperatore e Re, dal campo di battaglia, a 2 leghe oltre Lutzen, il 2 maggio, a 10 ore della sera, nel momento che l'Imperatore si coricava per prendere alcune ore di riposo.

L'Imperatore fa conoscere a S. M. ch'egli ha riportata la vittoria la più compiuta sull'esercito russo e prussiano comandato in persona dall'Imperatore Alessandro, e dal Re di Prussia; che si sono tirati a questa battaglia più di 150m. colpi di cannone; che le truppe si sono coperte di gloria, che a malgrado dell'immensa inferiorità di cavalleria che aveva l'esercito francese, il buon volere ed il coraggio innato dei Francesi hanno supplito a tutto.

Il nemico era vivamente inseguito.

Nessun maresciallo, nessun individuo componente la casa dell' Imperatore, non è stato ucciso nè ferito. (*Monit.*)

S. M. l'Imperatrice-Regina e Reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione degli eserciti al 4. maggio alla sera:

Il quartier generale dell' Imperatore era, alla sera del 4, a Borna:

Quello del Vicerè a Kolditz;
Quello del generale conte Bertrand a Frohburg;
Quello del generale conte Lauriston a Moelbus;
Quello del Principe della Moskwa a Lipsia;
Quello del Duca di Reggio a Zeitz.

Il nimico si ritira sopra Dresda nel massimo disordine e per tutte le strade.

Tutti i villaggi che trovansi sul cammino dell' esercito sono pieni di feriti russi e prussiani.

Il Principe di Neuchatel, maggior generale, ha ordinato che si seppellisce, la mattina del 4, a Pegau il Principe di Meclemborgo-Strelitz con tutti gli onori dovuti al suo grado.

Alla battaglia del 2, il generale Dumoutier, che comanda la divisione della giovine guardia, ha sostenuto la riputazione che si avera già acquistato nelle precedenti campagne. Egli si loda sommamente della sua divisione.

Il generale di divisione Brenier è stato ferito. I generali di brigata Chemineau e Grillot sono stati feriti, ed amputati.

Fatti i computi de' colpi di cannone tirati alla battaglia, si è trovato che il numero ne era men considerabile di quello ch' erasi creduto in sulle prime; non si sono tirati che 39,500 colpi di cannone. Alla battaglia della Moskwa se n'erano tirati 80 e più mila.

(Moniteur)

Altra del 8.

S. M. l'Imperatrice-Regina e Reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell'esercito:

I combattimenti di Weissenfels e di Lützen non erano che il preludio d'avvenimenti della più alta importanza. L'Imperatore Alessandro ed il Re di Prussia ch'erano giunti a Dresda con tutte le loro forze negli ultimi giorni d'aprile, inteso che l'esercito francese era sboccato dalla Turingia, adottarono il piano di dargli battaglia nelle pianure di Lützen, e si misero in cammino per occuparne la posizione; ma furono prevenuti dalla celerità de' movimenti dell' esercito francese: essi non pertanto persistettero ne' loro progetti, e deliberarono d' attaccare l'esercito per isloggiarlo dalle posizioni che avea prese.

La posizione dell'esercito francese al 2 maggio, a 9 ore del mattino, era la seguente:

La sinistra dell'esercito s'appoggiava all' Elster: essa era formata dal Vicerè, avente sotto a' suoi ordini il 5. e l'11. corpo. Il centro era comandato dal Principe della Moskwa, al villaggio di Kaïa. L'Imperatore colla giovine e la vecchia guardia era a Lützen.

Il duca di Ragusi era alla stretta di Poserna, e formava la diritta colle sue tre divisioni. Finalmente il generale Bertrand, comandante il 4. corpo, marciava per portarsi a questa stretta. Il nemico sboccava e passava l'Elster sui ponti di Zwenkau, Pegau, e Zeitz. S. M. avendo la speranza di prevenirlo nel di lui movimento, e pensando ch' esso non potrebbe attaccare che il 3, ordinò al generale Lauriston, il cui corpo formava l'estremità della sinistra, di portarsi sovra Lipsia, a fine di sconcertare i progetti del nemico e di mettere l'esercito francese per la giornata del 3. in una posizione tutta differente da quella in cui i nemici avevano contato di trovarlo, ed in cui effettivamente era il 2, e di spargere per tal modo confusione e disordine nelle loro colonne.

A 9 ore del mattino, S. M., avendo sentito un cannonamento dalla parte di Lipsia, si portò di galoppo a quella volta. Il nemico difendeva il piccolo villaggio di Listenau ed i ponti avanti a Lipsia. S. M. non aspettava che il momento che queste ultime posizioni fossero prese, per mettere in movimento tutto il suo esercito in questa direzione, farlo appoggiare sovra Lipsia, passar sulla diritta dell'Elster, e prendere il nemico alle spalle: ma a 10 ore, l'esercito nemico irruppe verso Kaïa su parecchie colonne d'una nera profondità; l'orizzonte ne veniva oscurato. Il nemico presentava forze che parevano immense. L'Imperatore diede immediatamente le sue disposizioni. Il Vicerè ricevette l'ordine di portarsi sulla sinistra del Principe della Moskwa, ma gli abbisognavano tre ore per eseguir questo movimento. Il Principe della Moskwa prese le armi, e colle sue cinque divisioni sostenne il combattimento che in capo ad una mezz'ora divenrò terribile. S. M. medesima si portò alla testa della guardia dietro il centro dell'esercito, sostenendo la diritta del Principe della Moskwa. Il duca di Ragusi colle sue tre divisioni occupava l'estremità della diritta. Il generale Bertrand ebbe ordine d'irrompere alle spalle dell'esercito nemico, nel momento che la linea si trovasse nel più vivo ardor della mischia. La fortuna si compiacque di coronare col più luminoso successo tutte queste disposizioni. Il nemico, che sembrava certo dell'esito della sua impresa, marciava per sopravanzar la nostra diritta e arrivare alla strada di Weissenfels. Il generale Compans, generale di battaglia del primo merito, alla testa della 1. divisione del Duca di Ragusi, lo fermò sull'istante. I reggimenti di marina sostennero parecchie cariche con fermezza, e copersero il campo di battaglia del fiore della cavalleria nemica. Ma i grandi sforzi di fanteria, artiglieria e cavalleria erano sul centro. Quattro delle cinque divisioni del Principe della Moskwa erano già impegnate. Il villaggio Kaïa fu preso e ripreso più volte. Questo villaggio era rimasto in poter del nemico: il conte de Lobau diresse il generale Ricard per ripigliarlo; e il villaggio fu ripigliato.

La battaglia abbracciava una linea di due leghe coperte di fuoco, di fumo e di vortici di polve. Il Principe della Moskwa, il generale Souham, il generale Girard erano da per tutto, faceano testa a tutto. Ferito da parecchie palle, il generale Girard volle restar sul campo di battaglia. Egli dichiarò di voler morire comandando e dirigendo le sue truppe, poichè era giunto il momento per tutti i Francesi, che avevano del coraggio, di vincere o di perire.

Frattanto si cominciava a scorgere di lontano la polve ed i primi fuochi del generale Bertrand. Nello stesso momento il Vicerè entrava in linea sulla sinistra, e il duca di Taranto attaccava la riserva del nemico, e s'appressava al villaggio ove il nemico appoggiava la sua diritta. In questo momento, il nimico raddoppiò i suoi sforzi sul centro; il villaggio di Kaïa fu tolto di nuovo; il nostro centro si piegò: alcuni battaglioni si sbandarono; ma questa valorosa gioventù, alla vista dell'Imperatore, si raccozzò gridando *viva l'Imperatore!* S. M. giudicò che il momento di crisi che decide del guadagno o della perdita delle battaglie era giunto: non c'era più un istante di perdere. L'Imperatore ordinò al duca di Treviso di portarsi con 16 battaglioni della giovine guardia al villaggio di Kaïa, di dar dentro a capo chino, di sbaragliare il nemico, di ritogliere il villaggio, e di far man bassa sopra tutto ciò che vi si ritrovava. Nello stesso punto S. M. ordinò al suo ajutante di campo, il generale Drouot, officiale d'artiglieria della più grande considerazione, di raccogliere una batteria di 80 pezzi, e di collocarla davanti alla vecchia guardia, che fu disposta per isquglioni a guisa di quattro fortini, per sostenere il centro; tutta la nostra cavalleria era schierata in battaglia addietro. I generali Dulauloy, Drouot e Devaux partirono di galoppo colle loro 80 bocche da fuoco disposte in un medesimo gruppo. Il fuoco divenne spaventevole. Il nemico piegò da tutte le parti. Il duca di Treviso s'impadronì, senza pur vibrare un colpo, del villaggio di Kaïa, sbaragliò il nemico, e continuò ad avanzarsi a suono di carica. Cavalleria, fanteria, artiglieria del nimico, tutto si mise in ritirata.

Il generale Bonnet, comandante una divisione del duca di Ragusi, ricevette ordine di fare un movimento sulla sua sinistra sopra Kaïa per appoggiare i successi del centro. Egli sostenne parecchie cariche di cavalleria, nelle quali il nemico sofferse grandi perdite.

Frattanto il generale conte Bertrand s'avanzava ed entrava in linea. Invano la cavalleria nemica volteggiò intorno a di lui quadrati; la sua marcia non ne fu punto rallentata. Per raggiugnerlo più prontamente, l'Imperatore ordinò un cambiamento di direzione, facendo perno sopra Kaïa. Tutta la diritta fece un cambiamento di fronte, la diritta innanzi.

Il nemico non pensò più che a fuggire; noi lo inseguimmo per una lega e mezza. Ben tosto arrivammo sull'altura che l'Imperatore Alessandro, il Re di Prussia e la famiglia di Brandeborgo occupavano durante la battaglia. Un officiale prigioniere, che trovavasi quivi, ne riferì questa circostanza.

Noi abbiam fatto più migliaja di prigionieri. Il numero non è potuto esserne più considerabile, stante la inferiorità della nostra cavalleria, e il desiderio che avea mostrato l'Imperatore di risparmiarla.

Al principio della battaglia, l'Imperatore aveva detto alle truppe: *E' questa una battaglia d'Egitto. Una buona fanteria sostenuta dall' artiglieria si debbe saper bastare.*

Il generale Gourrè, capo di stato maggiore del Principe della Moskwa, è stato ucciso: morte degna d'un sì buon soldato. La nostra perdita ascende a 10m. morti e feriti. Quella del nimico può essere stimata dai 25. ai 30m. uomini. La guardia reale di Prussia è stata distrutta. Le guardie dell'Imperatore di Russia hanno considerabilmente sofferto: le due divisioni di dieci reggimenti di corazzieri russi sono state esterminate.

S. M. non saprebbe lodare abbastanza il buon volere, il coraggio e l'intrepidezza dell'esercito. I nostri giovani soldati non consideravano il pericolo: essi hanno in questa grande circostanza illustrata tutta la nobiltà del sangue francese.

Lo stato maggior generale, nella sua relazione, farà conoscere i bei fatti che hanno resa celebre questa luminosa giornata, la quale, come un colpo di fulmine, ha ridotto in polvere le chimeriche speranze e tutti i calcoli di distruzione e di smembramento dell'Impero. Le trame tenebrose ordite dal gabinetto di S. James durante tutto un inverno, si trovano in un istante troncate come il nodo gordiano per la spada d'Alessandro.

Il Principe d'Assia-Omborgo è stato ucciso. I prigionieri dicono che il Principe reale di Prussia è stato ferito, e che il Principe di Meclemborgo-Strelitz è stato ucciso.

La fanteria della vecchia guardia, di cui erano soltanto arrivati 6 battaglioni, ha sostenuto colla sua presenza la battaglia con quella fermezza che la caratterizza. Essa non ha pur tratto un colpo di fucile. Una metà dell'esercito non è venuta alle prese, poichè le quattro divisioni del corpo del generale Lauriston non hanno fatto che occupare Lipsia: le tre divisioni del duca di Reggio erano ancora a due giornate lungi dal campo di battaglia; il conte Bertrand non ha combattuto che con una delle sue divisioni, e sì leggermente che non ha pur perduto 50 uomini: la sua seconda e terza divisione non hanno avuto parte alla pugna. La seconda divisione della giovine guardia, comandata dal gen. Barrois, era ancor lungi 5. giornate; lo stesso dicasi della metà della vecchia guardia comandata dal generale Decouz, che non era ancora che ad Erfurth: alcune batterie di riserva formanti più di 100 bocche da fuoco non avevano raggiunto l'esercito, e sono ancora in cammino da Magonza sino ad Erfurth; il corpo del Duca di Belluno era anch'esso lontano tre giorni dal campo di battaglia. Il corpo di cavalleria del generale Sebastiani e le tre divisioni del Principe d'Eckmühl erano dalla parte della Bassa-Elba. L'esercito alleato, forte di 150 in 200m. uomini, comandato dai due sovrani, avente alla sua testa un gran numero di Principi della casa di Prussia, è stato adunque sconfitto e messo in rotta da meno della metà dell'esercito francese.

Gli spedali volanti ed il campo di battaglia offrivano lo spettacolo più commovente: i giovani soldati, alla vista dell'Imperatore, facean tregua al loro dolore gridando *viva l'Imperatore!* -- *Sono venti anni*, ha detto *l'IMPERATORE*, *ch'io comando eserciti francesi: non ho veduto ancora tanto valore e tanto devozione.*

L'Europa sarebbe finalmente tranquilla se i sovrani ed i ministri che dirigono i loro gabinetti fossero potuti esser presenti a questo campo di battaglia. Essi rinunzierebbero alla spe-

ranza di far retrocedere la stella della Francia: vedrebbero che i consiglieri che vogliono smembrare l'Impero francese od umiliar l'Imperatore, preparano la perdita de' loro sovrani.
(*Moniteur.*)

Pau 3. Maggio.

Un ajutante di campo di S. E. il maresciallo Duca d'Albufera è passato di qui il 29 del mese passato, per arrecare a S. M. l'Imperatore e Re i trofei dell'ultima vittoria riportata dall' esercito d'Arragona. Annunziasi il prossimo arrivo d'un gran numero di prigionieri. (*J. de Par.*)

Il nimico ha ripassato tre fiumi, cioè, l'Elster (detto il Bianco, per distinguerlo da un altro fiume dello stesso nome, più all'est (la Pleisse e la Mulda. (*J. de l'Emp.*)

Altra dei 10.

S. M. l'Imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le notizie seguenti sulla situazione degli eserciti alla sera del cinque.

Il quartier-generale dell' Imperatore era a Colditz, quello del Vice-Re a Harta, quello del duca di Ragusi dietro Colditz, quello del generale Lauriston a Wurtzen, del principe della Moskvva a Lipsia, del duca di Reggio ad Altenbourg, e del gen. Bertrand a Rochlitz.

Il Vice-Re giunse davanti Colditz il 5 alle ore 9 della mattina. Il ponte era tagliato, ed alcune colonne di fanteria e di cavalleria con artiglieria difendevano il passaggio. Il Vice Re si portò con una divisione a un guado, ch' è sulla sinistra, passò il fiume, e guadagnò il villaggio di Komichau, ove fece collocare una batteria di 20 pezzi di cannone: il nemico sgomberò allora la città di Colditz nel più gran disordine, e sfilando sotto la mitraglia dei nostri venti pezzi.

Il Wice-Re inseguì vivamente il nemico; era questo il rimanente dell'esercito prussiano, forte di 20 a 25000. uomini, che si diresse parte sopra Leissnig, e parte sopra Gersdorff.

Giunte a Gersdorff, le truppe prussiane passarono a traverso d'una riserva che occupava quella posizione: era essa formata da un corpo russo di Milloradovitch, composto di 2 divisioni di presso a poco 8m. uomini sotto le armi, non essendo i reggimenti russi che di due battaglioni di 4 compagnie per ciascheduno, e le compagnie non essendo che di 150. uomini, ma non avendo che 100 uomini presenti sotto le armi, ciò che non forma che 7 ad 800 uomini per reggimento. Queste due divisioni di Milloradovitch erano giunte alla battaglia nel momento in cui essa finiva, e non aveano potuto prendervi parte.

Tosto che la 36. divisione ebbe raggiunto la 35, il Vice-Re diè ordine al duca di Taranto di formare le due divisioni in tre colonne e di far isloggiare l'inimico dalla sua posizione. L'attacco fu vivo: i nostri prodi si precipitarono sui russi, gli sbaragliarono e li respinsero sopra Harta. In questo combattimento noi abbiamo avuto 5 a 600 feriti, ed abbiamo fatti 1000. prigionieri, il nemico ha perduto in questa giornata 2000. uomini.

Il gen. Bertrand giunto a Rochlitz vi ha preso alcuni convogli di feriti, di malati e di bagagli, ed ha fatto alcuni prigionieri; più di 200. vetture di feriti erano passate per quella strada.

Il Re di Prussia e l'Imperatore Alessandro avevano pernottato a Rochlitz.

Il generale conte Lauriston si è posto in marcia da Wurtzen sulla strada maestra di Dresda;

Il principe della Moskvva si è portato verso l'Elba per sciogliere dal blocco il generale Thielman che comanda a Torgau, per prendere posizione su quel punto e per isbloccare Wittemberg; sembra che quest' ultima piazza abbia fatto una bella difesa, e respinto parecchi attacchi, che costarono assai cari al nemico.

Alcuni prigionieri raccontano, che l' Imperatore Alessandro, vedendo la battaglia perduta, percorreva la linea russa per animare il soldato, dicendo: „ Coraggio, Dio è per noi. “

Essi aggiungono che il generale prussiano Blucher è ferito, e che ci ha 5. generali di divisione e di brigata uccisi o feriti. (*Moniteur*)

Dell' 11.

LETTERA DELL'IMPERATORE ALLA DUCHESSA D'ISTRIA.

„ Mia cugina, vostro marito è morto sul campo dell' onore. La perdita che voi fate, e quella dei vostri figli è grande senza dubbio, ma la mia lo è ancor più. Il Duca d' Istria è morto della morte più bella, e senza soffrire. Egli lascia una riputazione senza macchia: è questo il più bel retaggio ch'egli abbia potuto lasciare a' suoi figli. Essi acquistano la mia protezione; saranno essi parimente eredi dell'affezione ch'io portava al loro padre. Trovate in tutte queste considerazioni motivi di conforto per alleviare i vostri rammarichi; nè dubitate giammai de miei sentimenti per voi. Non avendo questa lettera altro fine, prego Dio che vi tenga, mia cugina, nella sua santa e degna custodia. Nel mio campo imperiale di Colditz, il 6 maggio gio 1813.“ (*Mon.*)

Assicurasi che S. E. il Duca di Bassano, ministro delle relazioni estere, debba partir questa notte per raggiugnere il quartier generale di S. M. l' Imperatore. (*Monit.*)

VARIETA'.

ACCADEMIA AGRARIA AQUILEJESE.

Nella seduta del giorno 9. Maggio il Sig. Dot. Medico Fis. Francesco Marcolini ha letto una sua memoria: *Del clima di Udine, e della di lui influenza sulla economia animale de' suoi abitanti.* Dopo avere accennato come dal celebre vecchio di Coo fino ai Medici più recenti siasi ammessa la influenza del clima sulla economia dell' uomo; dopo avere rapidamente ricordati gli elementi che il clima costituiscono, ed indicato i varj sensi sotto i quali suol intendersi la parola clima: dopo avere coi Chimici assegnato il miscuglio conosciuto delle sostanze le quali come base costituiscono l' atmosfera; è passato ad esaminare 1. quale riunione di sostanze eterogenee possa aver luogo coll'aria di Udine, 2. quale influenza esercitino i venti ai quali è così spesso esposta, 3. quali le sue meteore più frequenti; e determinata così la natura del clima ha proceduto ad esaminare, 4. i fenomeni che operar deve sulla economia animale de' suoi abitanti, ed ha chiuso il suo lavoro 5. con alcuni cenni sulla salubrità fisica costituzionale di questo paese, attitudine allo sviluppo morale de' suoi abitanti, e sul predominio speciale de' morbi a quali esso clima deve dar causa.

In mezzo alle molte e belle cognizioni di fatto e di raziocinio, delle quali è ricca la memoria letta dal Sig. Marcolini, in mezzo all' erudizione sana, e sanamente applicata piace il raccogliere che Udine felicemente collocata per fisica situazione è però soggetta a venti impetuosi frequenti, e variabili fra quali il predominante si è quello d'*Est* che dura talora fino nove giorni di seguito, e con molta violenza, accrescendosi però e diminuendosi a più tratti nello stesso giorno: che la media temperatura d' inverno si è dal grado quarto al decimoquinto sopra il zero del Termometro di Reaumur, e quella di estate dal diciottesimo all' ottantesimo dello stesso Termometro: che frequenti e rapide sono le variazioni termometriche e spesso senza apparente ragione: che piove molto e molto di seguito, e fino a 63. pollici, ed una linea di Parigi in anno comune, quando a Parigi non piove che soli pollici diecinove circa.

Dagli esposti fatti deduce l' autore *che il clima di Udine è buono bene ossigenato, asciutto*, malgrado la copia delle pioggie superata dalla influenza de' venti, *e variabile ad un medesimo tempo*: che l'aria di Udine è buona, vivificante ma che diviene potenza morbosa per le variazioni di temperatura. Quindi se da un lato trovasi gioventù robusta e sana, vecchj ottuagenarj ed anche nonagenarj attivi, talenti che coltivano le scienze, e nelle arti fioriscono si deve contrapporre dall'altra il predominio di una condizione reumatica complicata spesso colla gastrica, morbosità che accompagnano, seguono, e precedono sovente altri morbi svariatissimi per le cause che li indussero, i fenomeni che li costituiscono, le indicazioni a cui danno luogo, e per diversi metodi curativi ai quali è d' uopo applicarsi.

Entra egli qui in una disamina di varie malattie, disamina tutta propria della professione che coltiva ed esercita, ed avvalora così l'opinione comune della sua dottrina, come è comune la

fiducia nella sua esperienza; ma il linguaggio, sotto il quale la medicina adombra le sue virtù e i suoi errori, renderebbe inutile qualunque estratto si tentasse di darne. Nel chiudere però il presente articolo si ama di tributare un elogio all' umana attenzione amorosa con che il Sig. Marcolini si presta al sollievo, sussidio ed assistenza dell'ammalato, qualunque sia la condizione a cui appartieno, e la quale gli ha meritato a giusto titolo la amorevolezza, e stima comune. Se la umanità non è rara nei Medici, ai quali forse la insegna lo spettacolo diurno delle umane disgrazie, ed infermità, giova nullameno il commendarla come quella virtù, che se non è la prima, al certo è sempre la più veneranda.

AVVISO

L'INTENDENZA DI UDINE.

Nel giorno di Lunedì 24. corr. alle ore 11. antemeridiane si procederà nel locale di questo Reale *Entrepot* alla vendita delle Derrate a piedi descritte, salva l' approvazione dell' Intendenza; Il Dazio d' Entrata, e le spese d' Asta resteranno a carico de' Compratori giusta la pratica.

Udine li 20. Magio. 1813.

L' Intendente KIRCHER.

A Peso metrico.

China ————————	Lib. 87.
Cacao ————————	„ 198.

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana dal 8 a 15. Maggio 1813. de' seguenti Generi.

Formento - - - - - -	L. 15.45.5	Per ogni Stajo a misura locale
Riso. - - - - - - - -	L. 34.07.5	
Granturco- - - - -	L. 9.41.1	
Segale. - - - - - - -	L. 10.35.—	
Avena - - - - - - -	L. 10.—.—	
Spelta - - - - - - -	L. —.—.—	
Orzo - - - - - - - -	L. 22.—.—	
Miglio - - - - - - -	L. 10.50.—	
Vino - - - - - - -	L. 15.13.—	per ogni Conzo mis. d'Udine

Da 1 a 15 detto.

Fieno . . . . . L. 2.19 5 il cento.

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia 15. Maggio 1813.

Parigi in Fr. C.	101 1/4	Sovrane - -	35 50
Milano - - - -	101	Napol. d'oro	10 40
Roma - - - -	536	Dop. di Gen.	81 ...
Ancona - - - -	532	Det. di Par.	22 10
Napoli - - - -	441 1/2	Det. di Savoja	28 90
Livorno - - -	510	Det. di Bol.	17 40
Genova - - - -	83 5/8	Det. Roma -	17 35
Augusta - - - -	258 1/2	Crociati - -	5 77
Amburgo - - -	184 1/2	Sc. di Fr. a m.	5 85
Amsterdam . .	217	Pez. da 5. Fr.	5 7 1/2
Vienna - - - -	39	Spezzati - - -	5 6
Costantinopoli	96 1/2	Pezze di Sp.	5 38
Zec. Ven. Pad.	12 48	Francesconi -	5 53
Ongari - - - -	12 10	Tal. Bavari .	5 17
Gigliati, e Rom.	12 10	Cons. al 5 per 100	53
Luigi - - - - -	24 ---	Rescrizioni - -	10

REGNO D' ITALIA

Dipartimento di Passariano

CORTE DI GIUSTIZIA CIVILE, E CRIMINALE SEDENTE IN UDINE.

AVVISO.

CASE, E TERRE DA VENDERSI AL PUBBICO INCANTO.

Una Casa situata nella Comune di Cervignano coscritta al Civico N. 131. consistente in una Stanza a pian terreno, ed altra di sopra con Cortivo annesso, ed Orto della quantità di un quarto di Campo circa.

Pezzo di Terra A. P. denominato Braida del Gorgh nelle suddette pertinenze della quantità di Campi quattro circa.

Pezzo di Terra A. P. nelle pertinenze stesse detto Guadera di Campi uno circa.

Altra Casa Colonica coscritta al Civico N. 35. pertinenze di Cervignano consistente in due Stanze a pian terreno e due di sopra con annessa Fabbrica a levante coperta di coppi ad uso di Stalla con Fenile sopra, Cortivo ed Orto unito della quantità di un quarto di Campo circa con pezzo di Terra annesso di Campi due circa.

Pezzo di Terra A. P. detto Fontana in dette pertinenze di Campi tre circa.

Pezzo di Terra A. P. nelle stesse pertinenze detto sotto il Bando di Campi uno e mezzo cir.

Pezzo di Terra denominato dietro l' Ancona A. P. di Campi uno circa.

Pezzo di Terra della suddetta denominazione della quantità di Campi uno circa.

Pezzo di Terra A. P. detto Gorch in dette pertinenze della quantità di Campi dieci quar. 3.

La Casa coscritta al N. 131. con li due pezzi di Terra susseguenti sono tenuti a semplice affitto da Gio. Battista Stafuzza detto Vuat; l'altra Casa al N. 31. con li quattro pezzi di Terra successivamente trascritti sono condotti in affitto da Giuseppe Pontia, e la Braida Gorch descritta per ultima da Vicenzo Pasiani tutti domiciliati in Cervignano.

Li suddetti pezzi di Terra e Case sono stati oppignorati a pregiudizio della Sig. Cristina nata Res Vedova del fu Sig. Vicenzo Longarolli nella qualità di Tutrice delli di lei Figli minori possidenti domiciliati in Cervignano con Atto primo Aprile 1813. dell' Usciere Mitoni presso la Giudicatura di Pace del Cantone di Palmanova, sulle Instanze del Sig. Baldissera Lorenzo Longarolli Sacerdote possidente domiciliato nella Comune di Venezia, Dipartimento dell' Adriatico.

Una copia di detto Atto è stata rimessa al Sig. Pietro Albertini Cancelliere del Giudice di Pace del Cantone di Palma, ed altra al Sig. Colombatti Sindaco di Cervignano.

Il detto oppignoramento è stato trascritto all' Offizio del Conservator delle Ipoteche in Udine li 21. Aprile 1813. al N. 251., ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria Civile della Corte di Giustizia suddetta il giorno 24. suddetto Aprile.

La prima pubblicazione avrà luogo all' Udienza che sarà tenuta dalla sulodata Corte di Giustizia il giorno 18. diecïotto Giugno 1813.

Il Sig. Giuseppe Campiuti Patrocinatore presso la sullodata Corte, munito di patente di questo Sig. Podestà del giorno 2 Luglio 1812. N. 65 è incaricato di procedere per l' oppignorante.

Il presente estratto è stato rimesso alla Cancellaria Civile della Corte di Giustizia suddetta per la sua affissione nella Tabella posta nella Sala dell' udienze il giorno 25. Aprile.

Giuseppe Campiuti Patrocinatore.

Udine li 12. Maggio 1813. N. 414.

Reg. nel Protocollo dei diritti fissi affari Giudiz. al fog. 30 e pagato lire 1. *Jacotti Agg.*

REGNO D' ITALIA

Dipartimento di Passariano

AVVISO.

Case, Terre, ed Esazioni da vendersi al Pubblico Incanto.

Si previene il Pubblico, qualmente mediante il Quaderno dell' Atto per la vendita deposto nella Cancellaria Civile di questa Corte di Giustizia nel giorno quattro Marzo Anno corrente, debitamente registrato in Udine li 17. Febbraro decorso al Num. 604, è stato aperto l' incanto degl' infrascritti beni ed esazioni di ragione del Sig. Antonio Figlio minore del decesso Giuseppe Venturini, possidente, domiciliato nella Comune di Azida, sulle Istanze del di lui Tutore Sig. Giovanni qu. Antonio pur Venturini possidente, domiciliato nella Comune di Strassoldo, coll' assistenza ed intervento personale del di lui Tutore surrogato Sig. Pietro Meligone possidente, e domiciliato nella Comune di Postregna, e ciò verso l' esaurimento delle condizioni e carichi enunciati nel sucitato Quaderno, il tutto innanzi il Sig. Giuseppe Maria Costantini Giudice Delegato presso la sullodata Corte di Giustizia del Passariano nel Locale delle ordinarie Sedute della Corte medesima.

Dietro però la pubblicazione dell' antedetto Quaderno dell' Atto per la vendita seguita all' Udienza tenuta dal prelodato Sig. Giudice Costantini nel giorno cinque Marzo suddetto è stato indicato il giorno 23. del Mese di Aprile A. C. per la prima aggiudicazione preparatoria, previa l' affissione del presente in tre Domeniche consecutive nei luoghi additati dall' Articolo 961 del Codice di Procedura Civile.

Seguita la detta preparatoria nel suindicato giorno 23 Aprile, è stata con quella destinata la giornata undici (11) Giugno a. c. per la definitiva innanzi il predetto Sig. Giudice Costantini.

Il Sig. Giuseppe Marchi Patrocinatore addetto alla predetta Corte patentato dal Sig. Podestà di Udine il giorno 27. Giugno 1812. al N. 25. procederà per il Sig. Venturini Tutore.

Seguono gl' immobili ed esazioni da vendersi posti nella Comune di Azida.

Una Casa con due Stanze terranee con due Solari sopra, e Sottoportico, il tutto coperto di Coppi, il di cui Fondo è di Pertiche 26.

Una picciola Fabbrichetta di Muro, coperta di Coppi, serve in piano ad uso di Stalla, e di sopra ad uso di Fenile, il Fondi della quale è di Passa 7.

Una picciola Stanza terranea ad uso di Stalla sottoposta ed un Solaro di ragione di Filippo Venturini, il di cui Fondi è di Passa 7, con più Fondi di Corticella a Tramont. di Passa 8.

Pezzetto di Terra ad uso di Orto a Banchine in riva con Viti e Fruttari in sorte nel sito delle Tuarte della quantità di Tavole 125.

Fondi prativi cretosi in continuazione ai Fondi del detto Orto, denominato Naduarton di Tavole 27.

Pezzetto di Terra parte in piano, e parte in riva sotto le antescritte Case loco chiamato Goralta, con impianti, parte arrativo, e parte prativo, di Tavole 380.

Pezzo di Prado detto Vajenizza di Tav. 1410.

Pezzo di Prado chiamato Najeserach nelle pertinenze di Claustria in Monti, con impianti di Castagnaro di Tav. 505.

Un' annua esazione enfiteotica cadente sopra una Casa in Azida di L. 12: 38 pagabile da Antonio Butara di detto loco.

Altra esazione simile di L. 18. a debito di Tomaso Rain cadente sopra una Casa situata pure in Azida.

Seguono gl' immobili da vendersi posti in Molin di Ponte.

Casa Collonica con quattro Stanze terranee, e Solaro sopra, fabbricata da un Mattone sopra l' altro, con tempiaro a ponente di Muro intiero, con coperto di Coppi Tolado, e Solaro inferiore, Forno, Stalla chiusa di Muro, Area con coperto di Canelle e Strame, segnata con li

civici Numeri 60 61, con Cortivo, due Orticelli e Campetto, con porzion di Prado ad uso di pascoleggio, e con altro Prado chiuso pure in continuazione con pioppi da cima, e tre Morari, il tutto della quantità di Fondi - - - - - - - - - - - Campi 5 : q. -- tav. 193
Braida arativa piantata vidogata detta Braida-Vecchia, e Campo della Croce di quantità di - ,, 13 : q. 2. tav. 168

Che tutto unito fa il quantitativo di - - Campi 18 : q. 3. tav. 151

Il presente Estratto è stato rimesso nella Cancellaria Civile della sullodata Corte per essere affisso nella Tabella posta nella Sala delle Udienze il giorno 6. Marzo 1813.

Giuseppe Marchi Patrocinatore. Cancianini Canc.

Udine li 6. Marzo 1813. Num. 145.

Reg. nel Protoc. dei diritti fissi affari Civili al fog. 10. e pagò L. 1 *Jacotti Agg.*

REGNO D'ITALIA

Dipartimento di Passariano

AVVISO.

Casa Collonica con Corticella, ed Orto annesso, e N. 3. pezzi di Terra, il tutto posto nel Circondario della Frazione Comunale di Meretto aggregato alla Comune Capoluogo di Palmanova da vendersi al Pubblico Incanto nella Sala delle Udienze della Regia Corte di Giustizia del Passariano residente in Udine.

La suddetta Casa, e Beni sono stati oppignorati con Atto 21. Decembre 1812. da Francesco Cisotti Usciere presso la Corte di Giustizia del suddetto Dipartimento, registrato in Udine, il giorno 22. dello stesso Decembre verso il pagamento di L. 4. Bolletta al N. 530. sulle istanze del Sig. Lorenzo Mangilli, nella di lui specialità, e come Erede rappresentante li Sigg. ora defonti Francesco di lui Zio, e Gio. Battista di lui Fratello Mangilli possidente domiciliato in Udine in Borgo di Grazzano al N. 385., ed a pregiudizio della Sign. Anna Gervasoni Vedova del qu. Sig. Domenico Doretti nella sua qualità di Tutrice legittima delli Signori Francesco Antonio, ed Elisabetta di lei Figli pupilli suscetti con lo stesso qu. Sig. Domenico Doretti del Sig. Giuseppe qu. Francesco pur Doretti; e della Sign. Paolina di lui Sorella Moglie del Sig. Agostino Terenatti, non che dell'istesso Sig. Terenatti Marito qual legittimo Amministratore de' Beni della Moglie tutti possidenti domiciliati in Udine, la prima in Borgo Eugenio al N. 559., il secondo in Borgo di S. Lazzaro al N. 1154., e li ultimi parimenti in Borgo Eugenio al N. 568.

Una Copia di detto pignoramento è stata rimessa al Sig. Pietro Albertini Cancelliere del Giudice di Pace di Palmanova, e l'altra simil Copia al Sig. Niccolò Brascuglia F. F. di Podestà della Comune Capoluogo di Palmanova.

Esso pignoramento è stato trascritto all'Officio della Conservazione delle Ipoteche in Udine il giorno 28. Decembre 1812. al N. 2932. Vol. 9., ed altra simil trascrizione è stata fatta alla Cancellaria della sullodata Regia Corte di Giustizia del Passariano il giorno 2. Gennajo 1813.

Segue la descrizione della suddetta Casa, e Beni da vendersi.

Casa Collonica coperta di Coppi situata nella suddetta Frazione di Meretto al N. 50. con Corticella, ed Orto con fondo in tutto di Tav. 68.

Una Braida detta in Via Maggior A. P. V. di Campi 3. q. 3. tav. 105. posta nel Circondario di detta Frazione di Meretto tenuta in affitto da Pietro di Biasio detto Brich.

Pezzo di Terra A. P. V. detto di S. Michaele posto in detto Circondario di Campi 1. q. 2 tav. 10. tenuto in affitto da Luigi Jeur.

Pezzo di Terra A. P. V. situato nello stesso Circondario detto Pradolin di Campi 4. q. 2. tav. 7. 1. tenuto in affitto dal detto Jeur.

La suddetta Casa nel Catastrino Comunale di Palmanova sta descritta al N. 6., e li Terreni al N. 4.

Il Sig. Giacomo Dot. Pertoldi Patrocinatore presso la sullodata R. Corte di Giustizia patentato dal Sig. Podestà di Udine sotto il giorno primo Luglio 1812. al N. 61. è incaricato di procedere per l'oppignorante.

La prima pubblicazione ebbe luogo all'Udienza, che la Corte medesima tenne il giorno primo Marzo 1813.

Udine li 4. Gennaro 1813. N. 47.

Reg. nel Protocollo dei Diritti fissi affari Civili al fog. 4, e pagò L. 1. Jacotti Agg.

La Sentenza preparatoria ebbe luogo il giorno 10. Maggio 1813. per l'offerta di prezzo d'Ital. L. 900., e la Sentenza definitiva avrà luogo il giorno 25. Giugno 1813.

I Creditori del Sig. Gio: Battista Bertoli Negoziante fallito domiciliato nella Comune di Udine sono invitati a convocarsi nel giorno tre del prossimo venturo Giugno alle ore dieci di mattina nella residenza della Corte del Passariano in Udine avanti il Sig. Mario del Pozzo Commissario al detto Fallimento, affine di procedere alla prestazione dei Sindaci provisionali a norma degl'Articoli 476., e successivi del Codice di Commercio.

Udine li 19. Maggio 1813. *Vendrame.*